

S. MARIA

L  
A

MAGGIORE

V  
O  
C  
E  
  
D  
E  
L  
L  
A



C  
O  
M  
M  
U  
N  
I  
T  
A'

# COMUNITA' E COMUNIONE

*(Contributo per una riflessione sulla vita parrocchiale)*

Il titolo non tragga in inganno: non intendo prendere in esame il documento programmatico che porta lo stesso nome e che la C.E.I. ci ha offerto negli anni 80 per sottoporlo alla attenta riflessione di tutte le comunità ecclesiali.

Molto più modestamente voglio mettere a parte quanti condividono con me gli stessi problemi, le stesse ansie, le stesse speranze di alcune riflessioni e di alcuni convincimenti che sono andati maturando negli ultimi anni di vita comunitaria, nella speranza di offrire un piccolo contributo a quel dialogo che sarebbe necessario all'interno di ogni vita parrocchiale.

In questi ultimi tempi abbiamo visto transitare per la nostra comunità, un certo numero di persone, forse qualche centinaio. gran parte delle quali, dopo un più o meno breve periodo di frequenza, si è lentamente (in alcuni casi bruscamente) allontanata. Questo è un dato di fatto incontestabile, come altrettanto incontestabile è il nostro disagio o, peggio, il nostro stupore impotente di fronte a questo fenomeno.

Chi di noi non ha avvertito sensi di colpa e non si è chiesto fino a che punto si spingesse la propria responsabilità per una ospitalità che è, forse, venuta a mancare? Per uno spazio che non è stato offerto ai nuovi arrivati?

Fin qui, credo, potremmo trovarci tutti d'accordo, o quasi. I guai cominciano quando, nel tentativo di esaminare il fenomeno, spuntano le analisi più diverse, ma tutte ugualmente preoccupate di andare alla ricerca di necessari capri espiatori. A questo punto il rischio di imboccare due strade opposte, ma entrambe pericolose, è grave: la prima potrebbe essere quella di tacitare le nostre coscienze e risolvere definitivamente il problema, affermando che coloro che sono andati via non erano dei buoni cristiani e quindi, in fondo, la loro fuga non è stata una gran perdita per la nostra comunità. Ma non meno grave potrebbe essere l'atteggiamento di quanti si sentono pronti ad addossarsi impietosamente tutte le responsabilità, a lacerarsi le vesti e a cospargersi il capo di cenere per cadere, poi, nella più cupa disperazione.

Strade entrambe sbagliate, perchè finirebbero per aggravare il problema, non per risolverlo.

Allora si ripropone l'interrogativo: chi siamo?

Che senso ha la comunità e che valore ha la comunione all'interno della comunità?

Chissà quante volte ognuno di noi in cuor suo si è posto queste domande, quante volte le abbiamo poste ai nostri Pastori, che hanno saputo fugare le ombre con la luce della Parola; eppure non bisogna stancarsi di ripetere che siamo le comunità del Risorto, comunità riunite intorno alla parola di Dio, dove non ci ritrova per discutere, ma per ascoltare; dove non ci si incontra per trarre argomentazioni a favore o contro, ma per lasciarsi convertire; dove non si viene per preparare adunanze o assemblee, ma per fondersi, perchè Gesù è morto "per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi" (Gv. II, 52).

Quante volte ci è stato ripetuto che essere cristiani non significa "andare in chiesa", ma "essere Chiesa". Chi di noi non sa che con il battesimo siamo stati trasformati nel corpo di Cristo, e continuiamo a esserlo ogni giorno con l'Eucarestia e attraverso un esercizio che ci rende membra gli uni degli altri grazie al "vivere insieme", alla "comunione"?

E come si può dimenticare, allora, che "fare comunione", "essere Chiesa" è lo scopo primario delle nostre comunità? Belle parole, mi direte, ma restano parole! Come è distante la realtà! Certamente, ma sono parole che possono diventare realtà, se non dimentichiamo che la comunione è un dono dello Spirito. Come pure dobbiamo avere il coraggio di guardare in faccia la realtà e renderci conto che la pienezza della comunione sta sempre al di là di ogni realizzazione storica. La pienezza si trova all'inizio, "in mente Dei" ed alla fine, nella realizzazione escatologica del Regno. Nello stadio intermedio, quello che stiamo vivendo, la comunione è incarnata in strutture spazio-temporali sempre più parziali e, dunque, sempre in tensione verso una realizzazione più piena. Il giusto rapporto tra i due termini del binomio comunità e comunione ci evita da una parte di cadere in uno sterile spiritualismo, dall'altra ci aiuta a fuggire le tentazioni del secolarismo. In quale spirito, allora, entrare a vivere la comunione all'interno di una comunità ecclesiale? "tà per essere felici e ci si resta per rendere felici gli altri". Questa frase meriterebbe di essere scolpita sulla porta d'ingresso delle nostre comunità.

Non vorrei sembrare troppo paradossale, ma ritengo che la più grande grazia che si possa ricevere quando si entra in una comunità è quella di rimanere subito delusi, riuscendo, però, a superare la delusione.

Si comprende, allora, di essere entrati in un luogo di combattimento, non contro gli altri, ma contro se stessi. Luogo in cui deve crescere l'umiltà e la benevolenza, in cui non ci si fanno troppe illusioni né sull'uomo, né sulla comunità. Cadono le false illusioni e ci troviamo di fronte alla sola realtà che conta: "Sono qui per vivere ciò che Dio mi ha donato di vivere: 'Tu amerai'". San Paolo, scrivendo alle prime comunità cristiane, non si stancava di ripetere: "Umiltà, dolcezza, pazienza, pace...".

In questo modo le nostre comunità diventerebbero tutt'altro che luoghi per emergere, palestre per affermare la propria responsabilità, comodi rifugi per anime timorose del mondo.

Al contrario finirebbero per diventare scuola di disciplina, di accoglienza e di ascolto degli altri.

In tutte le comunità ci saranno sempre persone poco accoglienti e poco gentili e un po' tutti lo siamo per certi aspetti. Ma non resteremo a lungo in una comunità, se non decideremo di entrarci per la porta stretta della rinuncia di sé. E' la via del Vangelo che conduce all'amore.

Ma non è anche la legge fondamentale del matrimonio?

Lucio PERLA

## DENVER: VIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Ogni due anni in occasione della festa dell'Assunta (14-15 Agosto), si ripete l'incontro dei giovani con il Papa; questo anno sarà a Denver in Colorado.

Dopo aver meditato a Czestochova la frase di S. Paolo: "Avete ricevuto uno spirito da figli", quest'anno il Papa ci invita a riflettere sul versetto del Vangelo: "Sono venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv.10,10).

Noi giovani abbiamo letto e approfondito questo messaggio del Papa che ci è apparso molto vicino alle nostre attese: la ricerca del senso della vita.

Tutta la nostra esistenza conosce momenti di crisi, di delusione o anche soltanto di stanchezza.

Come fare a vivere la vita da non - morti e a dare un'importanza primaria a questo dono che Dio fa ad ognuno di noi? Gesù è venuto a dare la risposta definitiva al nostro desiderio di vita e proclama: "Io sono la vita"; quindi è la stessa vita di Dio partecipata a noi che sorpassa tutte le aspirazioni che possono nascere nel cuore umano. In effetti, per la grazia del Battesimo, noi siamo già figli di Dio. L'esperienza quotidiana ci dice che la vita è segnata dal peccato e insidiata dalla morte, nonostante la sete di bontà che pulsa nel nostro cuore e il desiderio di vita che percorre le nostre membra. Però tutto dentro di noi ci spinge oltre noi stessi, tutto ci invita a superare la tentazione della superficialità o della disperazione. E' proprio allora che l'essere umano è chiamato a farsi discepolo di quell'Altro che infinitamente lo trascende, per entrare finalmente

nella vita vera.

Esistono profeti ingannatori e falsi maestri di vita che situano il senso della vita esclusivamente nella ricerca del successo, nell'accaparramento del denaro, nello sviluppo delle capacità personali, senza riguardo per le esigenze altrui nè rispetto per i valori, talora neppure per quello fondamentale della vita.

Chi potrà, dunque, misurare e colmare le attese dell'uomo? Chi, se non Colui che, essendo l'autore della vita, può appagare l'attesa che Egli stesso ha posto dentro al suo cuore? Egli si avvicina a ciascuno per proporre l'annuncio di una speranza che non inganna; Egli, che è contemporaneamente la via e la vita: "la via per entrare nella vita" (dal messaggio di Giovanni Paolo II).

Il senso del pellegrinaggio verso Denver è proprio questo: spogliarsi, essere liberi, non gravati da nulla, disponibili a mettere in discussione la propria vita per farsi riempire della stessa vita di Dio. Anche noi abbiamo intrapreso questo pellegrinaggio e, pur non potendo essere vicini fisicamente al Papa e ai giovani di tutto il mondo, vogliamo comunque essere presenti a questo incontro unendoci nella preghiera durante la veglia che si terrà il 14 Agosto.

In alcuni di noi, che hanno partecipato al raduno di Czestochova, è ancora vivo il ricordo della notte della veglia in cui, come ci ricordava il Papa, Maria era in mezzo a noi come con gli apostoli nel cenacolo implorante con le sue preghiere il dono dello Spirito Santo. Con questo stesso entusiasmo e con la certezza della presenza di Maria, madre della chiesa, vogliamo invitare tutti i giovani ad unirsi a noi in questa veglia di preghiera.

I giovani di A.C.

L' ASSEMBLEA  
LITURGICA  
SEGNO E REALTA'

*Il culto liturgico della nuova alleanza ha avuto il suo inizio nella convocazione da parte di Gesù di un gruppo di discepoli perchè stessero con lui e ascoltassero la sua parola. Alcuni di questo gruppo, che avevano cominciato ad intuire il senso del suo voler "rendere nuovo l'uomo", furono testimoni di una "riunione" da Cristo desiderata, preannunciata e preparata.*

*Nel Cenacolo Cristo sostituisce il rito dell'alleanza scaturita dal Sinai con un agire rituale nuovo, con nuovi segni simbolici, con un simbolismo prefigurativo del suo sacrificio, che non poteva essere che unico.*

*Gesù aveva intorno a sé pochi discepoli, quelli che chiama "amici" e ai quali lava i piedi, con un segno simbolico riassuntivo*

*-> di tutta la sua parola,*

*-> di tutte le sue azioni, già compiute e da compiere,*

*-> di tutta la sua missione.*

*Gesù spezza il pane, distribuisce la coppa del vino comanda di fare "nella sua memoria" quanto egli aveva fatto a quel piccolo gruppo di discepoli che aveva radunato quella sera, prima di patire.*

Questo gruppo assume il valore di segno prefigurativo e generante del nuovo popolo sul quale sarà sparso un sangue nuovo di alleanza, ed insieme segno prefigurativo di tutte le "riunioni dei discepoli futuri" per ascoltare l'Evangelo, celebrare il nuovo Memoriale, l'Eucarestia, camminare al seguito del Maestro per scoprire in quanti modi ci si possa unire per donare con Lui e in Lui la propria vita.

L'assemblea liturgica è una riunione di discepoli di Cristo che assume dal segno prefigurativo che la fonda il valore del proprio essere.

-> In essa continua la convocazione del Padre e la voce del Figlio da ascoltare.

-> In essa continua la forza di unione scaturita dal vincolo del sangue di Cristo.

-> In essa il nuovo popolo si sperimenta come realtà di natura misteriosa che sorpassa ogni terreno confine e ogni limite spaziale.

L'assemblea liturgica attua, in forza della presenza di Cristo e del suo Spirito, la Chiesa, la "Sposa" eletta, invitata, che dall'inizio dei tempi fino al termine, che non ci è noto, cammina verso la Casa del Padre per il banchetto di nozze con il Figlio.

Molto manca allo spirito di fede che dovrebbe animare le nostre assemblee liturgiche e ciò impedisce con troppa frequenza il comune senso simbolico del nostro "riunirci", "essere insieme", agire come "corpo di Cristo".

# L' ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE

Oh, quanto soave al cuore ci torna la Festa dell'Assunzione di Maria nella gloria Celeste !

Quando Ella dalla terra volò al Cielo fu una commozione dolce e sublime fu l'ebbrezza di un alito, come al ritornare della primavera, in cui s'apre ogni germe, sboccia ogni fiore.

Ma non fu allora la sua morte, fu invece richiamo di Dio, un passaggio dal sommo della grazia al sommo della gloria, fu un cantico d'amore con inizio sulla terra e con la fine in Cielo! La Vergine Maria fu assunta in Cielo anche col corpo? E' fede! E' credenza così antica, universale e solenne nella vita e nella religione cattolica, che sarebbe una grave temerità negarla! Trattasi di un corpo umano ma precisamente verginale quello della Madonna, che per virtù divina fu elevato a vivere con Dio nelle beatitudini celesti.

Negare l'Assunzione, di cui le ragioni persuasive sono molte, sarebbe come negare la possibilità del miracolo e l'Onnipotenza di Dio.

Maria è Immacolata, splendida di purezza fin dalla sua prima origine. Tersissima nella concezione della vita. Designata dall'Angelo piena di grazie e privilegiata di tutti i doni di Dio e la Sua Assunzione corporea e gloriosa al Cielo è una grazia.

E piena di grazia Ella è come nella vita così dopo la morte. Maria è la Madre di Dio e su questa ragione i Santi Padri vi-

Col suo sangue e col suo corpo Ella diede per l'umanità la vita a Gesù, Figlio di Dio, che visse, soffrì e morì per infondere nei cuori ancora duri e rozzi sentimenti gentili e civili, contro la crudeltà e l'inciviltà.

Maria è l'Addolorata! Nessuno potrà ben capire l'immane straziante Suo dolore nell'assistere all'agonia dell'unico Suo Figlio, pendente, sanguinante, straziato da una Croce! Come dolenti e veritiere sono le parole: "O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor sicut dolor meus!" Ma il patire è premiato con l'eterna gloria. L'Assunzione di Maria insegna, consola, aiuta! Insegna la santa operosità, il lavoro onesto, continuo e fecondo, il lenire le sofferenze, il vivere di nobili virtù nell'amore verso se stessi e verso il prossimo. Consola e ravviva nei cuori la speranza la più bella e la fede di avere lassù nel Cielo la Madre Nostra, che con sguardo materno ci guida nel fatale e scabroso cammino della vita e ci aiuta a vincere le immancabili battaglie: la vita è lotta, "Vita est militia". La vita è come un rosaio: ha le sue rose, ha le sue spine!.. Solleviamo verso l'alto i nostri cuori ed i nostri pensieri, là dove splende la fede e sorride la speranza, al di là del sole, oltre le nubi oltre le stelle, verso l'azzurro del cielo infinito, ove trionfa la gloria eterna.

La Vergine Maria Assunta da quelle celesti alte sfere ci sorride e ci benedice!

Viviamo, specie in questa era tetra, tumultuosa e sconvolta che volge, come Ella visse, d'onore e d'amore in Dio, Supremo Creatore dell'Universo, che "atterra e suscita, affanna e consola"

Dott. Federico Scarabino

Una bambina palestinese scrisse questo verso per un  
concorso di poesie palestinese scrisse questo verso per un

" Avevo una scatola di colori.  
Non avevo il nero per dipingere  
il lutto dei miei feriti.

Non avevo il rosso per dipingere  
il sangue dei miei morti in guerra.

Ma avevo il celeste.

Mi sono seduta e ho dipinto la pace."

## FINALITA' DEL GRUPPO AGESCI "MONTE SANT'ANGELO 1°"

Il Gruppo Scout vuole fornire un aiuto concreto nell'ambito delle nostre poche possibilità, ma che consenta anche l'esprimersi di grandi possibilità.

Il tentativo è, in estrema sintesi, di fare la

### NOSTRA PARTE

non limitarci ad essere spettatori inerti, ma costruttori di pace e di speranza attraverso piccoli, ma importanti contatti con le persone direttamente coinvolte.

In pratica vorremmo finalizzare due almeno dei sei Progetti che il Comitato Nazionale Agesci ci mette a disposizione.

La priorità è verso il progetto:

### CRESCERE NELLA SPERANZA

Desideriamo fornire un sostegno concreto a giovani madri, vedove con figli e ragazze madri che hanno subito violenza. Attraverso questo progetto s'intende dare un sostegno finanziario per un anno in modo da permettere a queste madri di uscire almeno da un'emergenza economica e di permettere un auspicato reinsediamento a conflitto ultimato.

Questo aiuto non vuole essere solo una elargizione di denaro, ma un segno concreto che vuole superare attraverso fatti molte discussioni e polemiche, ma soprattutto essere vicini a quella gente che soffre.

Quindi vorremmo contribuire al sostegno, per la durata di un anno, di un bambino.

Viene richiesto un contributo economico di £ 1.400.000 per un bambino.

Il secondo obiettivo che vogliamo finalizzare è il progetto:  
ACCOGLIENZA IN ITALIA DEI BAMBINI DALLE ZONE IN CONFLITTO

I rapporti instaurati con le realtà di Spalato e Zara hanno permesso di individuare la possibilità di offrire, a gruppi di bambini, un periodo di ospitalità in Italia.

Gruppi scouts di Abruzzo e Marche garantiscono i contatti e la predisposizione logistica degli spostamenti, sono in grado di fornire suggerimenti ed indicazioni per rendere il soggiorno dei bambini più adatto alle loro esigenze.

Siamo consapevoli che finalizzare questi progetti non è facile, ma confidiamo, come sempre, nell'aiuto di Dio per affrontare le difficoltà.

Chiediamo disponibilità da parte di tanta gente di buona volontà.

A.G.E.S.C.I.

LA COMUNITA' CAPI

「 « « « « « « « « « 「

## VITA DELLA COMUNITA'

「 » » » » » » » » » 「

( a cura di Ernesto Scarabino)

Nella settimana 5/10 Luglio don Matteo ha tenuto ogni sera in Chiesa l'assemblea parrocchiale. Si sono letti e commentati i documenti finali del Sinodo diocesano tenutosi di recente. L'iniziativa, che ha per scopo la costituzione del Consiglio parrocchiale, è stata seguita con interesse da tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra comunità e anche da alcuni ospiti estivi della nostra Città.

C'è da augurarsi ora che ciascuno trovi la sua giusta collocazione nei vari settori di attività che sono previste con la ripresa autunnale.

L'8 Luglio l'assemblea ha avuto anche il beneficio della presenza e della parola di don Mario Carmone.

E' addirittura superfluo sottolineare l'importanza di questo organismo che si andrà a formare.

Il Consiglio parrocchiale dovrebbe almeno teoricamente rappresentare il concreto "passaggio di gestione" della parrocchia dal Parroco alla Parrocchia delle Comunità guidate dal Presbitero. Il presbitero, così, potrebbe dedicarsi totalmente all'amministrazione dei Sacramenti e alla celebrazione delle liturgie, sgravandosi di ogni altro peso, oreoccupazione o responsabilità. Si otterrebbe un duplice effetto: più cura delle anime, più collegialità e partecipazio-

ne nella conduzione della Parrocchia.

L'augurio è che, sia pure col tempo, tutto ciò avvenga effettivamente. A noi tocca "gettare il seme", "iniziare bene", il resto lo farà lo Spirito Santo.

<< <>> >>

Sabato 14 Agosto, vigilia dell'Assunta, alle ore 16.00 ci saranno le ormai tradizionali gare podistiche. Quest'anno siamo alla 4<sup>a</sup> edizione. Il trofeo S.Maria Maggiore 1993 sarà dedicato ad una bimba che non è più tra noi a vivere questo intenso momento di gioia e di agonismo: la piccola Marilina Palumbo.

Sono previste gare per atleti di ambo i sessi, divisi in varie categorie secondo l'età.

Le premiazioni avverranno al termine in Largo Tomba di Rotari dopo l'esibizione del Club di Karate di Monte S. Angelo "H. Shirai", diretto dal maestro Nicola Gambuto.

A sera ci sarà una veglia di preghiera dei giovani che si uniranno spiritualmente alla celebrazione della giornata mondiale della gioventù che si terrà a Denver (U.S.A.) alla presenza del Papa.

Probabilmente la manifestazione sarà a carattere cittadino e potrebbe tenersi da noi, data la concomitanza con la festa dell'Assunta. Altrimenti saranno i nostri giovani ad organizzarla in S.Maria Maggiore per conto della nostra comunità parrocchiale.

Domenica 15 Agosto festa di Maria SS. Assunta in cielo, titolare della Chiesa Parrocchiale.

#### Orario S.S. Messe

Ore 7.00; ore 8.00; ore 9.00; ore 10; ore 11.00;  
ore 18.30; ore 20.00.

A tutti auguri di Buon Ferragosto. In particolare un affettuoso pensiero augurale a tutte le donne (ma c'è anche qualche maschio) che portano il nome di Maria.

A Monte S. Angelo è tradizione festeggiare oggi questo bellissimo e prezioso onomastico proprio perchè l'Assunta si venera nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Lunedì 16 Agosto. Cambiano i tempi ed i costumi ma le tradizioni dalle generazioni passate conservano intatto per la nostra gente il loro inestimabile valore. La nostra comunità ne ha creditato una davvero sentita: quella della Madonna degli Angeli che intende fermamente conservare e valorizzare, magari apportando man mano quei correttivi indispensabili ai mutamenti generazionali.

Alle ore 11.00 sarà celebrata una S. Messa al santuario di campagna.

Nel pomeriggio, dopo la S. Messa che si celebrerà nell'atrio di S. Maria Maggiore alle ore 18.30, uscirà la processione per le vie principali della Città con la venerata statua della Madonna degli Angeli.

L'invito ai parrocchiani ed ai fedeli è alla partecipazione se davvero ci teniamo a conservare questo ricco nostro patrimonio di fede.

Ricordo infine:

Nei giorni 16/17/18 settembre si terrà il Convegno diocesano dei Catechisti.

#### BATTESIMI

Rinati nell'Acqua e nello Spirito sono diventati figli di Dio e testimoni del Cristo Salvatore:

Liliana Maria Rinaldi e

William Pio Pacilli

E' meravigliosamente impegnativo essere cristiani. Noi pregheremo per questi nostri fratelli e per i loro genitori e padrini perchè lo Spirito Santo li fortifichi e li aiuti sempre.

#### Prime Comunioni

Nello splendore della loro innocenza hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia Pasquale e Michele Rinaldi.

Lo riceveranno domenica 8 Agosto alla Messa delle ore 11.00: Giovanni Silvestri, Antonio Cocomazzi, Roberto Rinaldi, Pietro Gatta, Matteo Ricucci, Maddalena Santoro.

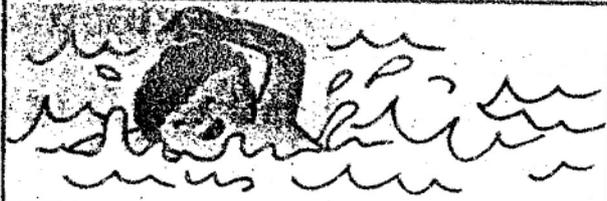
E' un momento questo della storia dell'umanità e della nostra Italia in particolare molto difficile. C'è bisogno di forza, serenità, saggezza, conforto, amore: tutti doni che avrete facilmente se saprete chiederli al vostro grande Amico Gesù. Noi, come fratelli, vi saremo vicini con l'amore e la preghiera.

#### DEFUNTI

Preghiamo per

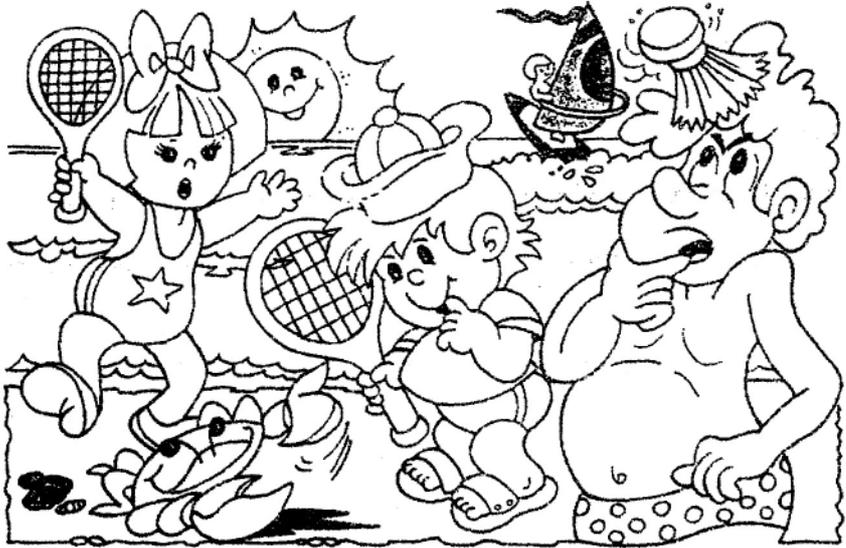
Libera Maria Granatiero e Nicola Sansone. Il Signore che li ha chiamati a Sè, li ammetta a godere nel Suo Regno beato.




ALBERO
STATO
COLORE
ANIMALE
FIUME
FIORE

Sistema al posto giusto le seguenti parole: BIANCO, ECHIDNA, IDAHO, LARICE, ORCHIDEA, RODANO. Le iniziali formeranno il nome dello stile di nuoto usato dal bambino in alto.

**Le differenze**



Le due scene differiscono in nove piccoli particolari. Trovali.

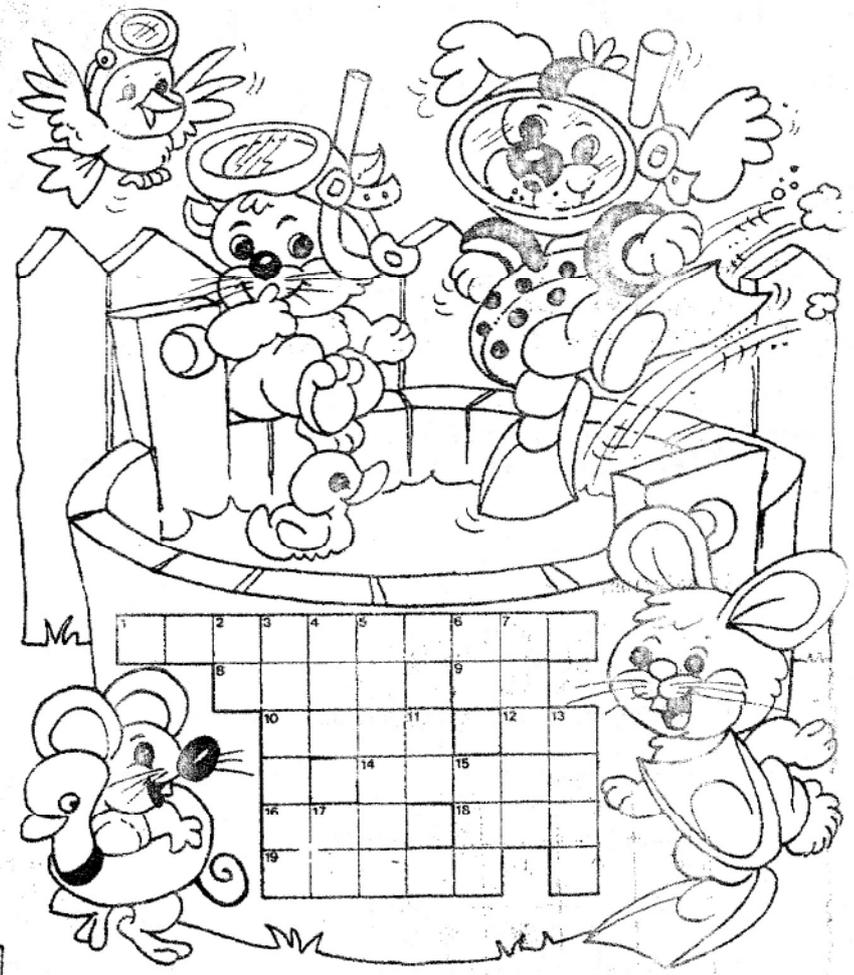




# SPECIALE GIOCHI ESTATE

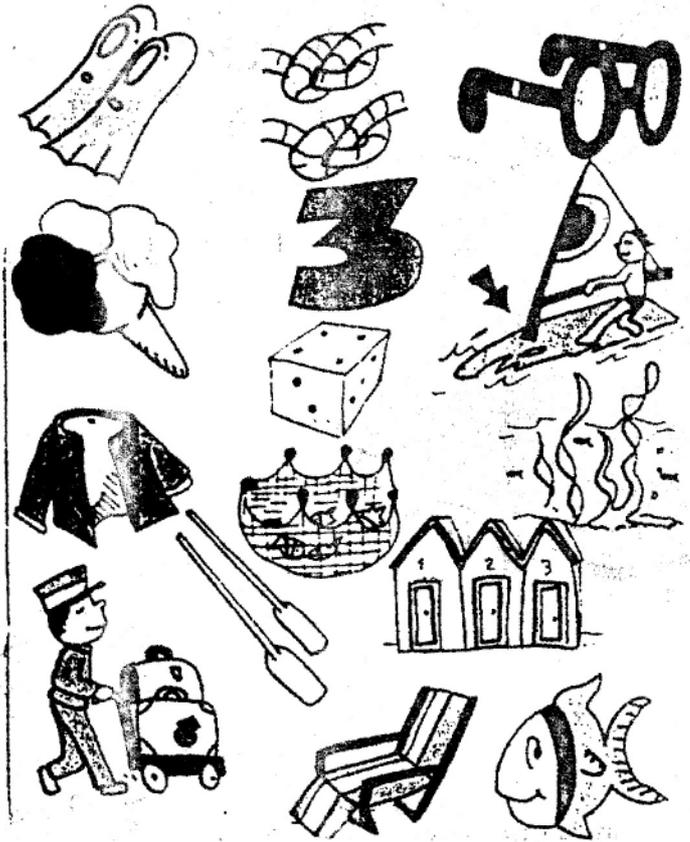
Orizzontali: 1. Ce la alla vita il topo della scena. 8. Solitaria- 9. Dittongo in ...giù- 10. L'animale che si sta gettando in acqua- 12. Targa di Firenze- 14. Si beve in tazzina 16. La compagnia di lui- 18. Metà ronzio- 19. Terra circondata dal mare.

Verticali: 2. Dispari in le- so- 3. Lo sono A, E, I, O, U- 4. Il braccio dell'uccello- 5. Uncino- 6. Nè si nè no- 7. Il salto, anche dal tram- polino- 11. Dittongo in beato- 13. L'animale che è anche "ridens"- 15. Preposi- zione...in convento- 17. E- sempio in breve.



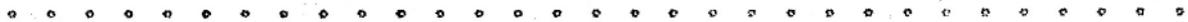
**Rebus (6,6)**

O N I H C C A F  
 O C C H I A L I  
 A O D A D B G O  
 I M E R O I H T  
 A S P I N N E A  
 R U E C S E P L  
 D R E T E T R E  
 S F A C C A I G

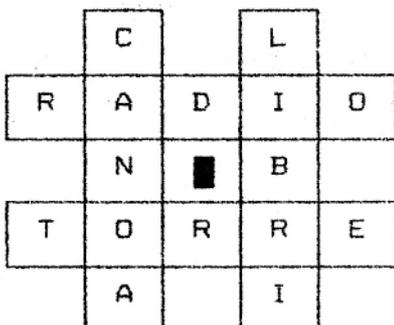


Cerca nello schema i nomi delle figure illustrate. Li puoi trovare per orizzontale p per verticale e in ogni senso. Inoltre, attento! hanno lettere in comune.

Le soluzioni al prossimo giornalino



Le soluzioni del numero precedente:



Il numero che manca? Il 31. La chiave della soluzione è la moltiplicazione dei primi due numeri di ogni colonna verticale con l'aggiunta di 1. Cioè:  $2 \times 4 = 8 + 1 = 9$ .